

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| INDICE.....   | 1  |
| B. IDENTIFICAZIONE .....  | 4  |
| B.1. GESTORE .....  | 4  |
| B.2. IDENTIFICAZIONE E UBICAZIONE DELL’IMPIANTO .....                                     | 4  |
| C. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL’IMPIANTO .....                           | 5  |
| D. CICLI PRODUTTIVI.....  | 6  |
| E. EMISSIONI .....  | 9  |
| E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA .....  | 9  |
| E.2 SCARICHI IDRICI.....  | 10 |
| E.3 EMISSIONI SONORE .....  | 10 |
| F. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO.....  | 11 |
| H. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL’INQUINAMENTO .....  | 14 |
| H.1 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL’INQUINAMENTO AMBIENTALE<br>PROVOCATO DALL’IMPIANTO ..... | 14 |
| <i>H.1.1 Inquinamento atmosferico</i> .....   | 14 |
| <i>H.1.2 Inquinamento idrico</i> .....  | 14 |
| <i>H.1.3 Inquinamento acustico</i> .....  | 14 |
| <i>H.1.4 Inquinamento Suolo e Sottosuolo</i> .....  | 14 |
| H.2 CONFORMITÀ RISPETTO ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI<br>(M.T.D).....              | 15 |

## A. INTRODUZIONE

Il presente documento è l'allegato n. 13 alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa della società SILTA S.r.l, avente sede legale in Ostuni in via L.Pepe n. 62 e sede operativa di Discarica Controllata per rifiuti speciali non pericolosi (ex. 2<sup>a</sup>cat. Tipo B) nel comune di Brindisi alla Località Masseria Autigno, e costituisce una descrizione sintetica leggibile al pubblico del complesso produttivo che caratterizza l'attività di smaltimento dei rifiuti dell'impianto oggetto di studio.

L'impianto in parola, si classifica come un impianto nuovo in corso di approvazione ricadente in ambito di attività IPPC 5.4: "discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti".

Nel caso specifico il processo produttivo per l'attività IPPC 5.4, impianto destinato allo smaltimento finale dei rifiuti, si discosta da quello che può essere un processo produttivo di comune cognizione in quanto non si approvvigiona di materie prime per la produzione e spedizione dei prodotti finiti, ma effettua un servizio per lo smaltimento finale ed in sicurezza dei rifiuti non pericolosi.

L'autorizzazione per la realizzazione della discarica di proprietà della SILTA S.r.l. è stata oggetto del procedimento di V.I.A., in cui né è stata valutata l'idoneità e la compatibilità ambientale, mediante Determinazione Dir. Settore Ecologia n. 6 del 14/01/2005.

Occorre pertanto tener presente che la discarica in oggetto non è stata ancora autorizzata e realizzata e di conseguenza alcuni dati forniti derivano da stime e da contenuti progettuali e non da analisi e riscontri relativi alla gestione della stessa.

La configurazione generale dell'impianto risulterà la seguente:

- *una capacità totale della discarica espressa in termini di volume utile approvata per il conferimento dei rifiuti di 290.000 m<sup>3</sup>;*
- *una superficie di bacino pari a circa 20.000 m<sup>2</sup>.*
- *estensione totale pari a circa 35.000 m<sup>2</sup>*

Il progetto definitivo prevede la realizzazione di infrastrutture a servizio dell'impianto di smaltimento controllato dei rifiuti, di cui se ne riportano le principali:

- strade interne per la viabilità di servizio, recinzioni,
- piazzali di sosta,
- pedana lavaggio pneumatici,
- uffici – servizi, laboratorio analisi,
- pesa a ponte,
- aree tecnologiche per la captazione lo stoccaggio e lo smaltimento del percolato e del biogas,
- strumenti di misura, regolazione e controllo,
- serbatoi per riserva idrica,
- impianto idrico antincendio,
- impianto elettrico e gruppo elettrogeno a disposizione per eventuali blocchi di erogazione dell'energia elettrica.
- Rifiuteria, area per ulteriore verifica e controllo dei rifiuti.

L'autorizzazione per la realizzazione della discarica della SILTA S.r.l. è stata oggetto del procedimento di V.I.A., in cui né è stata valutata l'idoneità e la compatibilità ambientale, mediante Determinazione n. 6 del 14/01/2005. del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato Ambiente della Regione Puglia.

La società SILTA S.r.l. ha inoltrato agli Enti competenti, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, Prot. 54487 del 26.09.03, il Piano di Adeguamento dell'impianto di Discarica, adeguando il progetto originario al D.lgs 36/03 che rende conforme l'impianto oggetto della domanda all'art. 4 comma 4 del D.Lgs 59/2005, avviando il relativo iter per l'ottenimento delle autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio.

La documentazione seguente è stata redatta ottemperando a quanto previsto dalle linee guida della delibera della G.R. N. 1388/2006 conformandosi ai principi generali del D.Lgs 59/05; la presente premessa è stata aggiunta per facilitare l'inquadramento dell'impianto ai fini della verifica della conformità della documentazione di seguito presentata.

## **B. IDENTIFICAZIONE**

### **B.1. GESTORE**

SILTA Srl

*Sede legale:*

via L. Pepe n. 62

72017 OSTUNI

*Sede operativa:*

località “Masseria Autigno”

Brindisi

### **B.2. IDENTIFICAZIONE E UBICAZIONE DELL’IMPIANTO**

Oggetto della domanda di autorizzazione integrata ambientale è la discarica per rifiuti speciali non pericolosi della SILTA Srl sita in località “Masseria Autigno” in Brindisi. L’impianto oggetto di IPPC è situato a più di 5 km dagli abitati di San Vito dei Normanni e a più di 13 Km da Brindisi, in posizione piuttosto strategica rispetto alle vie di grande comunicazione.

La discarica in parola dal punto di vista catastale interessa le particelle 201, 276 ricadenti nel foglio di mappa n°38 e la particella n° 140 ricadente nel foglio di mappa n°62, del comune di Brindisi.

Nella medesima area insistono dei fabbricati riportati in catasto al foglio di mappa n° 38 particelle n° 513 e 514, e foglio di mappa n° 62 particelle n° 228 e 229.

## C. INQUADRAMENTO

URBANI Antonello Venditti - Amici mai.mp3

Antonello Venditti - Che fantastica storia è la vita.mp3

antonello venditti - ci vorrebbe un amico.mp3

Antonello Venditti - Compagno di scuola.mp3

Antonello Venditti - In questo mondo di ladri.mp3

Antonello Venditti - Notte prima degli esami.mp3

Antonello Venditti - Ogni Volta.mp3

Antonello Venditti - Ricordati di me.mp3

STICO E TERRITORIALE

## DELL'IMPIANTO

L'impianto oggetto di IPPC è situato nel comune di Brindisi, località "Masseria Autigno" a più di 5 km dagli abitati di San Vito dei Normanni e a 13 Km da Brindisi, in posizione piuttosto strategica rispetto alle vie di grande comunicazione, ad una quota altimetrica che va da 59 a 61 mt s.l.m.

La discarica in parola dal punto di vista catastale interessa le particelle 201, 276 ricadenti nel foglio di mappa n°38 e la particella n° 140 ricadente nel foglio di mappa n°62, del comune di Brindisi.

Nella medesima area insistono dei fabbricati riportati in catasto al foglio di mappa n° 38 particelle n° 513 e 514, e foglio di mappa n° 62 particelle n° 228 e 229.

Topograficamente il sito che accoglie la discarica in oggetto, è caratterizzato dalle seguenti coordinate geografiche:

40° 38' 32" N

17° 46' 01" E

La discarica è collocata in un contesto territoriale fortemente caratterizzato e degradato dall'attività estrattiva, tanto che la discarica in oggetto che è ospitata all'interno di una cava esaurita è stata proposta ai fini della rimodellazione morfologica del territorio.

L'attività di discarica si presenta quindi come un'opera di riqualificazione ambientale poiché il conferimento dei rifiuti consente di colmare le aree già sottoposte ad estrazione mineraria, fino a riportare il livello del terreno al piano campagna, con la realizzazione di una barriera geologica e di una copertura finale a verde, con vegetazione tipica locale, ripristinando la situazione geomorfologica precedente attività estrattiva.

## D. CICLI PRODUTTIVI

Come si è già accennato nel capitolo introduttivo “A” l’attività IPPC 5.4 oggetto della presente relazione è caratterizzata da un processo produttivo che si discosta da quello di comune cognizione, ma effettua solo un servizio per lo smaltimento finale ed in sicurezza dei rifiuti non pericolosi.

L’attività dell’impianto di discarica, inteso come il periodo per il quale l’area è destinata a tale attività, non si esaurisce con la chiusura dell’impianto ma comprende:

- l’intera fase di post-chiusura durante la quale benché sia terminata la fase di coltivazione sono attivi i processi di degradazione della sostanza organica che determinano la produzione di emissioni liquide (percolato) e gassose (biogas). Durante la fase di post-chiusura (la cui durata sebbene variabile è stimata non inferiore a 30 anni) sono svolte le attività finalizzate a garantire che il processo evolutivo, nei suoi aspetti, prosegua sotto controllo in modo da mantenere in sicurezza l’impianto fino alla sua fase ultima in cui la produzione delle emissioni si può considerare praticamente trascurabile;

- il corretto intervento di recupero ambientale che consenta il reinserimento ambientale nell’area, attraverso interventi tesi alla ricostruzione dell’habitat naturali ai fini di compensazione ecologica e di riqualificazione estetica-paesaggistica.

Alla luce di quanto premesso il **ciclo produttivo e/o lavorativo** dell’impianto di discarica, inteso come tutte quelle operazioni necessarie allo svolgimento del servizio di smaltimento rifiuti, che vi andiamo a descrivere, farà riferimento alla fase di **Gestione Operativa**, detta comunemente anche fase attiva ovvero con conferimento di rifiuti. Il processo produttivo si attuerà essenzialmente attraverso le seguenti fasi principali :

### **1 Fase: Controllo documentale e pesatura rifiuti**

Ogni conferitore, prima di poter accedere, dovrà fornire tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti e delle autorizzazioni richiesti dalla legislazione vigente; mentre per il rifiuto da conferire deve essere fornita documentazione, supportata da analisi chimiche di conformità, idonea ad assicurare che la tipologia sia compatibile con la classificazione della Discarica .

Le principali attività di questa fase sono:

- omologazione dei rifiuti in ingresso,
- pianificazione del servizio con adeguata programmazione dei conferimenti,
- controlli in accettazione e relative registrazioni,
- pesatura dei carichi conformi ed ammissione alla fase di scarico,
- rilascio documentazione di avvenuta accettazione.

Solo per i carichi conformi in accettazione si procede ad ammettere il carico allo scarico (fase 2), mentre per quelli non ammessi in discarica (a seguito dei controlli in accettazione e/o dei successivi in fase 2), ne viene data comunicazione alla Regione Puglia e alla Provincia di Brindisi come previsto dal D.Lgs. 36/03 art.11.

## **2 Fase: Scarico e coltivazione della discarica**

Lo scarico verrà effettuato, solo dopo aver superato la fase di controllo della conformità in accettazione e successiva registrazione, facendo avanzare i mezzi lungo la rampa d'accesso all'invaso di discarica.

I mezzi si avvieranno nella piazzola di scarico, dove tolti i teli di protezione, saranno controllati dall'operatore addetto che coordinerà secondo specifiche procedure gestionali l'attività di scarico.

Se il controllo va a buon fine si procede allo scarico; in caso contrario il carico verrà respinto con annotazione sul Formulario, procedendo così come indicato nella fase 1.

I rifiuti conferiti saranno sottoposti a sistematici campionamenti per le successive analisi chimiche c/o Laboratori certificati, per ulteriore verifica della conformità della omologa iniziale.

Terminata la fase di scarico l'automezzo, prima di uscire:

- ritorna sulla pesa per il calcolo del peso netto conferito,
- ritira la documentazione (copie F.I.R.) attestante l'avvenuto conferimento dei rifiuti in discarica,
- effettua il lavaggio delle ruote.

I rifiuti scaricati verranno stesi nella zona di lavorazione (fronte di coltivazione in uso) e compattati per strati; il compattatore esercita una compressione costante con continui passaggi sui

rifiuti per determinare una sensibile riduzione del volume occupato e raggiungere un grado di compattazione ottimale. Al termine dell'attività giornaliera di compattazione l'area interessata viene accuratamente ricoperta con materiale inerte, di spessore idoneo.

### **3 Fase : Gestione del Percolato**

Per la corretta conduzione dell'impianto il lotto di discarica sarà dotato di un sistema per il controllo, la raccolta e il drenaggio del percolato prodotto. Uno degli aspetti ambientali più importanti per un impianto di discarica è la tenuta idraulica della stessa per la protezione del suolo, sottosuolo e falda sotterranea; nell'impianto SILTA il sistema di confinamento artificiale in oggetto, rivestimento del fondo e delle pareti verticali dell'invaso, sarà costituito come indicato negli elaborati tecnici e grafici riportati nella *Relazione-Piano di Adeguamento* (in ottemperanza ai requisiti del D.Lgs. 36/03).

La falda acquifera profonda risulterà ben protetta dal sistema di impermeabilizzazione del fondo dell'invaso e delle pareti laterali che sarà costituito da argille di altissimo coefficiente di impermeabilità, da doppio telo in HDPE con doppia rete di drenaggio del percolato ai pozzi di raccolta.

La funzione della rete di raccolta del percolato è quella di mantenere drenato il corpo dei rifiuti dalle acque di percolazione. Il percolato captato e raccolto verrà stoccato temporaneamente nei 2 silos di stoccaggio e prelevato da ditte autorizzate per lo smaltimento dello stesso, in ottemperanza alla normativa vigente, presso impianti di depurazione autorizzati.

### **4 Fase: Gestione del Biogas**

La discarica sarà dotata di un impianto per l'estrazione e il convogliamento del biogas.

Il sistema di captazione sarà realizzato nel corpo della discarica attraverso una serie di pozzi di captazione verticali dotati di testa di pozzo alla quale viene collegato il tubo in HDPE per il convogliamento del biogas alle stazioni di aspirazioni per finire alla torcia di combustione.

### ***Modalità di Conduzione dell'impianto***

La gestione operativa dell'impianto di discarica SILTA Srl, sarà conforme:

- alla normativa vigente e alle autorizzazioni;



- alle procedure, interventi e modalità gestionali di conduzione dell'impianto riportati nei *Piani di adeguamento* redatti ai sensi del D.Lgs. 36/03.

## E. EMISSIONI

### E.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni atmosferiche che riguarderanno il processo produttivo oggetto di studio possono essere così suddivise:

- convogliate;
- diffuse;
- fuggitive.

Le principali emissioni convogliate in atmosfera prevedibili nell'impianto saranno quelle provenienti dalla torcia di combustione del biogas di discarica; trattasi comunque di emissioni non significative.

Le Emissioni diffuse sono quelle derivanti da un contatto diretto, di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente, in condizioni operative normali di funzionamento.

Le emissioni diffuse in atmosfera per materiali polverulenti, potranno essere generate:

- dalla movimentazione dei mezzi d'opera nella zona scarico rifiuti;
- dalle operazioni di scarico, compattazione e ricopertura giornaliera dei rifiuti stessi.

Le emissioni diffuse gassose saranno rappresentate dal biogas proveniente dal corpo dei rifiuti abbancati.

Le emissioni fuggitive in atmosfera potrebbero eventualmente derivare da:

1. eventuali sversamenti di gasolio, che possono verificarsi durante il rifornimento dei mezzi d'opera o durante le operazioni di riempimento della cisterna;
2. sversamenti accidentali di percolato durante le operazioni di carico dai silos di stoccaggio alle autobotti autorizzate al trasporto verso impianti di depurazione.

Tutte le emissioni appena descritte così come l'intero processo lavorativo saranno mantenute sotto controllo attraverso sia i sistemi di contenimento/abbattimento successivamente descritti sia attraverso piani di monitoraggio e di controllo che tra le altre cose comprenderanno:

- misure preventive e disposizioni per la sicurezza;
- specifici piani d'intervento per condizioni straordinarie;
- addestramento e programmi di formazione del personale addetto.

## E.2 SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici di competenza dell'impianto in esame saranno costituiti dalle acque di scarico provenienti dai servizi igienici, e dagli scarichi delle acque di dilavamento provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia.

Gli scarichi civili provenienti dagli uffici, dal laboratorio e dalla casa del custode verranno convogliati all'interno di una fossa Imhoff ed il chiarificato immesso in una vasca chiusa, al momento opportuno i fanghi contenuti nelle suddette strutture, tramite autospurgo saranno aspirati e trasportati presso impianti di depurazione autorizzati.

Secondo quanto previsto dal paragrafo 2.3 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/03, per tutto il periodo di conduzione della discarica le acque meteoriche dovranno essere allontanate dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni e raccolte in una cisterna.

## E.3 EMISSIONI SONORE

A garanzia del rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/1991, all'interno dell'impianto verranno effettuati dei campionamenti sistematici delle emissioni acustiche al momento dell'esercizio dell'attività.

Le principali emissioni sonore potranno essere generate dalle seguenti sorgenti:

- mezzi conferitori e mezzi d'opera che circolano all'interno dell'azienda e servono per movimentare, trasportare e compattare i rifiuti;

- gruppo elettrogeno;
- pompe per la gestione del percolato;
- torcia di combustione del biogas prodotto dalla discarica;

Ogni valutazione possibile circa l'effettivo impatto acustico e sonoro in genere sarà riscontrato in fase di esercizio.

## F. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

Da progetto non è previsto alcun sistema di contenimento delle emissioni convogliate dal camino della torcia di combustione del biogas di discarica. Secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 36/03 si effettuerà con frequenza mensile il monitoraggio della presenza del biogas nel sottosuolo esterno alle vasche di coltivazione attraverso l'analisi delle caratteristiche dei gas eventualmente presenti in due piezometri spia installati perimetralmente alla discarica; inoltre le stesse analisi verranno eseguite ai pozzi di raccolta che verranno dislocati sul corpo della discarica.

L'area di scarico unitamente ai piazzali verranno servite da irrigatori a getto che provvederanno ad una idonea bagnatura, al fine di impedire la dispersione di polveri nell'area dell'impianto.

Inoltre, perimetralmente alla discarica saranno coltivate delle piante arboree particolarmente alte tale da garantire un efficace barriera alla diffusione del particolato. Si adotteranno interventi di pulizia settimanali di strade e piazzali asfaltati mediante l'uso di motospazzatrici.

Le analisi delle emissioni aerodisperse saranno effettuate con cadenza mensile in fase di gestione operativa, in base a quanto definito dal Piano di sorveglianza e controllo.

Questo tipo di emissioni verranno tenute sotto controllo e limitate attraverso una gestione accurata delle operazioni che possono provarle attraverso idonee procedure.

Per eventuali emissioni idriche è già stato descritto il sistema di raccolta del percolato che unitamente allo strato di impermeabilizzazione del fondo della discarica, consente di evitare infiltrazioni di reflui contaminati nel sottosuolo.

Il percolato viene convogliato ai silos di stoccaggio che sono, a loro volta, allocati in una vasca impermeabilizzata di contenimento.

Mentre le acque reflue provenienti dai servizi igienici verranno convogliate in una Fossa Imhoff e tramite autospurgo saranno aspirati e trasportati presso impianti di depurazione autorizzati.

Inoltre per tutto il periodo di conduzione della discarica, le acque meteoriche dovranno essere allontanate dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni e raccolte in una cisterna.

A garanzia dell'efficienza dei sistemi di contenimento ed abbattimento le emissioni dell'impianto verranno costantemente monitorate attraverso campionamenti ed analisi puntuali e continui in modo da valutare eventuali malfunzionamenti dei sistemi adottati.

A chiusura dell'attività della discarica verrà effettuato il ripristino ambientale con la preparazione di interventi a lungo termine per la rinaturazione della zona che assicurerà il reinserimento ambientale nell'area, attraverso interventi tesi alla ricostruzione dell'habitat naturali ai fini di compensazione ecologica e di riqualificazione estetica-paesaggistica.

## G. PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Quale Piano di controllo, di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05, il gestore mette in atto il Piano di Sorveglianza e Controllo previsto dall'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03.

Il Piano di Sorveglianza e Controllo, costituisce un documento unitario, comprendente la fase di gestione e post-gestione dell'impianto di discarica relativo a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri, i sistemi di prelevamento, trasporto e misura dei campioni, le frequenze dei controlli ed i sistemi di restituzione dei dati.

I principali obiettivi del Piano sono:

- una funzione preventiva di controllo di qualità, tendente alla verifica delle caratteristiche tecniche e prestazionali delle dotazioni di difesa e controllo ambientale, nonché delle modalità operative di gestione dei rifiuti;
- una funzione di verifica dell'effettivo impatto delle emissioni della discarica sull'aria, sul terreno e sulle acque, mediante opportune misure degli effetti su tali componenti.

Con riferimento a quanto indicato dal D. Lgs. 36/2003, il Piano di Sorveglianza e Controllo è suddiviso nelle sezioni relative a:

- fase di gestione;
- modalità di campionamento e analisi;
- gestione delle informazioni.

Il controllo e la sorveglianza nei comparti ambientali devono essere condotti da personale addestrato e qualificato.

La seguente tabella riporta nello specifico il quadro completo dei controlli nelle varie fasi:

Tabella dei controlli previsti dal PSC

| <i>Fase</i>         | <i>Controllo</i>                                     |
|---------------------|--|
| <i>Gestione</i>     | Accettazione dei rifiuti in ingresso                 |
|                     | Gestione del percolato                               |
|                     | Gestione del biogas                                  |
|                     | Verifiche plano-altimetriche                         |
|                     | Monitoraggio acque sotterranee                       |
| <i>Monitoraggio</i> | Monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento |
|                     | Monitoraggio del biogas                              |
|                     | Monitoraggio della qualità dell'aria                 |
|                     | Dati meteorologici                                   |
|                     | Altri monitoraggi ambientali                         |

## H. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

### H.1 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE PROVOCATO DALL'IMPIANTO

#### H.1.1 Inquinamento atmosferico

L'impianto non presenterà emissioni convogliate significative, pertanto possiamo ritenere che l'impatto emissivo della discarica sarà minimo e costante nel tempo. Il monitoraggio sulle emissioni diffuse gassose e le polveri aerodisperse in prossimità della discarica, verrà effettuato in maniera costante sin dall'inizio dell'attività, secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo ai sensi D.Lgs. 36/03.

#### H.1.2 Inquinamento idrico

Secondo quanto previsto dal Reg. R. n.1 del 20 febbraio 1998 e Reg.R. n. 4. del 03 novembre 1989, per gli scarichi provenienti esclusivamente dai servizi igienici contenuti in un fabbricato con consistenza inferiore a 50 vani o 5000 mc, si può per mezzo di idonee condutture convogliare queste acque in vasca Imhoff. Nell'impianto sarà presente una vasca Imhoff e sarà interrata ed a perfetta tenuta stagna, il liquame proveniente dalla chiarificazione verrà smaltito tramite autospurgo saranno aspirati e trasportati presso impianti di depurazione autorizzati.

#### H.1.3 Inquinamento acustico

L'area dell'impianto sarà opportunamente schermata da barriera arborea di mitigazione ed inoltre tutte le macchine utilizzate all'interno dell'area saranno certificate per il contenimento dei rumori ai sensi della normativa vigente. I mezzi di accesso all'impianto avranno delle corsie d'accesso esclusive, senza alcuna interferenza con altri mezzi o attività. Pertanto si ritiene che l'impianto non produrrà alcun impatto acustico significativo.

#### H.1.4 Inquinamento Suolo e Sottosuolo

I potenziali impatti sul suolo e sottosuolo di una discarica in esercizio sono connessi ad eventuali contaminazioni che sarebbero ipotizzabili in caso di fuoriuscite di percolato dallo strato di impermeabilizzazione del fondo della discarica.

La falda acquifera profonda risulterà ben protetta dal sistema di impermeabilizzazione del fondo dell'invaso e delle pareti laterali che sarà costituito da argille di altissimo coefficiente di impermeabilità, da doppio telo in HDPE con doppia rete di drenaggio del percolato ai pozzi di raccolta.

Inoltre il sistema di monitoraggio da realizzare per captare eventuali percolazioni dal primo telo garantisce e tutela la qualità del suolo e delle acque. Pertanto non sembrano sussistere impatti significativi sulla componente sottosuolo associati all'esercizio dell'impianto di discarica. Le analisi verranno eseguite costantemente sulle acque di falda a monte e a valle della discarica, secondo quanto definito dal Piano di Sorveglianza e Controllo.

## **H.2 CONFORMITÀ RISPETTO ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (M.T.D)**

Secondo quanto previsto dall'art. 4 "Individuazione delle migliori tecnologie disponibili (M.T.D.)", comma 4, del D.Lgs. 59/2005 "Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente decreto, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 Gennaio 2003, n. 36".

Poiché l'impianto di Discarica della SILTA S.r.l. verrà costruito e gestito secondo quanto definito dal Piano di Adeguamento che è stato redatto ai sensi del D.Lgs 36/03, sono state prese in esame tutte le possibili M.T.D. Quindi sia dal punto di vista degli aspetti costruttivi, che gestionali come desumibile dalla consultazione dei piani, redatti ai sensi del D.Lgs 36/03 si può dedurre che vi è piena conformità all'art. 4 del D.Lgs. 59/05.